



CURIA MERCATORUM

Bilancio di esercizio al 31/12/2018

Dati Anagrafici	
Sede In	TREVISO
Codice Fiscale	03152340265
Numero Rea	TREVISO227555
P.I.	03152340265
Capitale Sociale Euro	24.747,00 i.v.
Forma Giuridica	
Settore di attività prevalente (ATECO)	
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Bilancio al 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	520	1.040
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	933	992
Totale immobilizzazioni immateriali	1.453	2.032
II - Immobilizzazioni materiali		
4) Altri beni	432	585
Totale immobilizzazioni materiali	432	585
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0



Totale immobilizzazioni (B)	1.885	2.617
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-1.173	11.091
Totale crediti verso clienti	-1.173	11.091
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	17.029	25.760
Totale crediti tributari	17.029	25.760
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	110	163.200
Totale crediti verso altri	110	163.200
Totale crediti	15.966	200.051
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	476.520	311.306
3) Danaro e valori in cassa	704	321
Totale disponibilità liquide	477.224	312.259
Totale attivo circolante (C)	493.190	512.310
D) RATEI E RISCONTI	5.135	1.874
TOTALE ATTIVO	500.210	516.801

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	24.747	23.747
II - Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	95.927	94.941
Varie altre riserve	0	1
Totale altre riserve	95.927	94.942
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utile (perdita) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	811	986
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	121.485	119.675
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	106.000	83.000
Totale fondi per rischi e oneri (B)	106.000	83.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	130.287	117.587
D) DEBITI		



6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	50.975	71.029
Totale acconti (6)	50.975	71.029
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	25.935	63.006
Totale debiti verso fornitori (7)	25.935	63.006
12) Debiti tributari		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	17.033	19.098
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	17.033	19.098
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	48.495	43.203
Totale altri debiti (14)	48.495	43.203
Totale debiti (D)	142.438	196.336
E) RATEI E RISCONTI	0	203
TOTALE PASSIVO	500.210	516.801

CONTO ECONOMICO

	31/12/2018	31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	179.565	211.085
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	210.000	180.000
Altri	10.738	29
Totale altri ricavi e proventi	220.738	180.029
Totale valore della produzione	400.301	391.114
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) Per servizi	153.250	168.841
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	149.171	153.799
b) Oneri sociali	45.923	47.109
c) Trattamento di fine rapporto	13.148	12.648
Totale costi per il personale	208.242	213.556
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	578	576
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	154	836
Totale ammortamenti e svalutazioni	732	1.416
13) Altri accantonamenti	23.000	0
14) Oneri diversi di gestione	5.052	5.923
Totale costi della produzione	390.285	389.736
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	10.016	1.378
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		



Altri	4	5
Totale proventi diversi dai precedenti	4	5
Totale altri proventi finanziari	4	5
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	4	5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)	10.020	1.383
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	9.209	397
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.209	397
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	811	986



Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2018

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

PRINCIPI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Prospettiva della continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale in quanto non sono emerse significative incertezze, né sono state individuati elementi tali da costruire presupposti per la cessazione dell'attività.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

CASI ECCEZIONALI EX ART. 2423, QUINTO COMMA DEL CODICE CIVILE

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423, quinto comma del Codice Civile.



CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

CORREZIONE DI ERRORI RILEVANTI

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

PROBLEMATICHE DI COMPARABILITÀ E ADATTAMENTO

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile e sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono ammortizzati. Non vi sono cespiti ad utilità non esauribile come terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto sussistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:



Altri beni:

- macchine ufficio elettroniche: 20%

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante iscrizione, ove necessario, di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri rappresentano passività certe, correlate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio, ma che avranno manifestazione numeraria nell'esercizio successivo.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza



contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 19 par.90) di non applicare il criterio del costo ammortizzato

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

ALTRE INFORMAZIONI

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 1.453 (€ 2.032 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.849	43.855	5.130	3.000	53.834
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.849	24.815	4.138	3.000	33.602
Svalutazioni	0	18.000	0	0	18.000
Valore di bilancio	0	1.040	892	0	2.032
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento	0	520	58	0	578



dell'esercizio					
Altre variazioni	0	0	-1	0	-1
Totale variazioni	0	-520	-50	0	-579
Valore di fine esercizio					
Costo	0	43.055	5.130	0	48.985
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	25.335	4.197	0	29.532
Svalutazioni	0	18.000	0	0	18.000
Valore di bilancio	0	520	933	0	1.453

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 432 (€ 585 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	61	12.712	12.773
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	61	12.128	12.187
Valore di bilancio	0	585	585
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	0	154	154
Altre variazioni	0	1	1
Totale variazioni	0	-153	-153
Valore di fine esercizio			
Costo	61	12.712	12.773
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	61	12.280	12.341
Valore di bilancio	0	432	432

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a € 432 è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Macchine elettroniche ufficio	585	-153	432
Totale	585	-153	432

Beni completamente ammortizzati ed ancora in uso

Qui di seguito è specificato il costo originario:



	Costo originario
Attrezzature industriali e commerciali	61
Altre immobilizzazioni materiali	952
Totale	1.013

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 15.966 (€ 200.051 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Valore nominale totale	Valore netto
Verso clienti	-1.173	-1.173	-1.173
Crediti tributari	17.029	17.029	17.029
Verso altri	110	110	110
Totale	15.966	15.966	15.966

Si precisa che i "cred. v/clienti" sono rappresentati unicamente da note di accredito da emettere.

Crediti - Movimenti dell'esercizio e distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	11.091	-12.264	-1.173	-1.173	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	25.760	-8.731	17.029	17.029	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	163.200	-163.090	110	110	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	200.051	-184.085	15.966	15.966	0	0



Crediti - Ripartizione per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si informa che tale suddivisione non risulta significativa tenuto conto che Curia Mercatorum opera esclusivamente nel Triveneto, principalmente con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno ed in misura minore con la Camera di Commercio di Pordenone.

Crediti - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile si precisa che non vi sono crediti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 477.224 (€ 312.259 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	311.938	164.582	476.520
Denaro e altri valori in cassa	321	383	704
Totale disponibilità liquide	312.259	164.965	477.224

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 5.135 (€ 1.874 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.874	3.261	5.135
Totale ratei e risconti attivi	1.874	3.261	5.135

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	Assicurazioni	5.135
Totale		5.135

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del Codice Civile si informa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 121.485 (€ 119.675 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	23.747	0	1.000
Altre riserve			
Riserva straordinaria	94.941	0	986
Varie altre riserve	1	0	0
Totale altre riserve	94.942	0	986
Utile (perdita) dell'esercizio	986	-986	0
Totale Patrimonio netto	119.675	-986	1.986

	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0		24.747
Altre riserve			
Riserva straordinaria	0		95.927
Varie altre riserve	-1		0
Totale altre riserve	-1		95.927
Utile (perdita) dell'esercizio	0	811	811
Totale Patrimonio netto	-1	811	121.485

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	23.747	0	0
Altre riserve			
Riserva straordinaria	94.995	0	9.946
Varie altre riserve	0	0	1
Totale altre riserve	94.995	0	9.947
Utile (perdita) dell'esercizio	9.947	-9.947	0
Totale Patrimonio netto	118.689	-9.947	9.947

	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio



Capitale		23.747
Altre riserve		
Riserva straordinaria		94.941
Varie altre riserve		1
Totale altre riserve		94.942
Utile (perdita) dell'esercizio	986	986
Totale Patrimonio netto	986	119.675

L' aumento di capitale avvenuto nell'esercizio è dovuto all'ingresso nell'Associazione Curia Mercatorum della Camera di Commercio di Venezia - Rovigo.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 106.000 (€ 83.000 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	0	83.000	83.000
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	0	0	0	23.000	23.000
Totale variazioni	0	0	0	23.000	23.000
Valore di fine esercizio	0	0	0	106.000	106.000

In particolare tale voce è costituita da un fondo rischi che accoglie, per quanto riguarda il saldo iniziale, gli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi in relazione alle recenti politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio nonché alle conseguenze derivanti dai processi aggregativi delle stesse CCIAA quali imposti dalla riforma. L'accantonamento relativo all'esercizio in rassegna trova giustificazione nella probabile prossima strutturazione in seno a Curia Mercatorum dell'Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa (OCRI) di cui al D.Lgs. N. 14/2019 su stimolo delle CCIAA Associate che intendono affidare la gestione dei relativi compiti all'associazione

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 130.287 (€ 117.587 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro
--



	subordinato
Valore di inizio esercizio	117.587
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	13.148
Altre variazioni	-448
Totale variazioni	12.700
Valore di fine esercizio	130.287

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 142.438 (€ 196.336 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Acconti	71.029	-20.054	50.975
Debiti verso fornitori	83.006	-37.071	25.935
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	19.098	-2.065	17.033
Altri debiti	43.203	5.292	48.495
Totale	196.336	-53.898	142.438

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Acconti	71.029	-20.054	50.975	50.975	0	0
Debiti verso fornitori	83.006	-37.071	25.935	25.935	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19.098	-2.065	17.033	17.033	0	0
Altri debiti	43.203	5.292	48.495	48.495	0	0
Totale debiti	196.336	-53.898	142.438	142.438	0	0

Debiti - Ripartizione per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si ritiene che tale ripartizione non risulti significativa per le medesime ragioni esposte al precedente paragrafo dedicato ai crediti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile si informa che non vi sono debiti assistiti da garanzie reali

su beni di Curia Mercatorum.



Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6-ter del codice civile si informa che non vi sono debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Compensi per risoluzione controversie	104.640
Organizzazione di corsi convegni	428
Dritti amministrativi	74.221
Sopravv. attive su compensi per risoluzione controversie	278
Totale	179.565

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
TREVISO - BELLUNO	177.375
PORDENONE	10
GORIZIA	2.180
Totale	179.565

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 220.736 (€ 180.029 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	160.600	30.000	210.000
Altri			



Sopravvenienze e insussistenze attive	0	10.705	10.705
Altri ricavi e proventi	29	2	31
Totale altri	29	10.707	10.736
Totale altri ricavi e proventi	180.029	40.707	220.736

COSTI DELLA PRODUZIONE

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 153.259 (€ 168.841 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	54	120	174
Prestazioni di terzi	4.900	-2.460	2.440
Compensi agli amministratori	90	-90	0
Compensi a sindaci e revisori	6.662	0	6.662
Servizi amministrativi	162	138	300
Servizi Infocanere	2.751	-870	1.881
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	20.781	296	21.077
Spese telefoniche	451	-153	298
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	1.156	-141	1.015
Assicurazioni	5.555	-193	5.362
Spese di rappresentanza	163	931	1.094
Spese di viaggio e trasferta	1.066	-42	1.024
Prestazioni risoluzione controversie	118.133	-13.493	104.640
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	0	250	250
Assistenza e manutenzione software	1.252	-258	994
Buoni pasto dipendenti	5.101	43	5.144
Servizio convegni	0	200	200
Altri	564	140	704
Totale	168.841	-15.582	153.259

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 5.052 (€ 5.923 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
--	-----------------------------	------------	---------------------------



Valori Postali e bolliati	4.302	-1.490	2.812
Imposta di registro	0	200	200
Cancelleria	1.042	-35	1.007
Diritti camerali	18	0	18
Perdite su crediti	0	55	55
Abbonamenti riviste, giornali ...	552	-552	0
Sopravvenienze e insussistenze passive	0	952	952
Altri oneri di gestione	9	-1	8
Totale	5.923	-871	5.052

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono ricavi di entità o incidenza eccezionale in quanto anche i contributi in conto esercizio, pur rappresentando un'entrata di assoluto rilievo per Curia Mercatorum, sono da considerarsi quali ricavi di natura ricorrente correlati all'attività caratteristica dell'organismo.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono costi di entità o incidenza eccezionali e che anche i costi relativi all'attività caratteristica presentano un andamento conforme a quello dei ricavi.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale
IRES	8.031	0	0	0	
IRAP	1.178	0	0	0	
Totale	9.209	0	0	0	0

Si precisa che nell'esercizio 2018, come nel precedente, non sono sorte differenze temporanee né Curia Mercatorum ha subito perdite fiscali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, anche in relazione ad eventuali riassorbimenti relativi ad annualità precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art.

2427, comma 1 numero 16 del codice civile:



	Sindaci
Compensi	6.662

Impegni, garanzie e passività potenziali

Si informa che non vi sono impegni o garanzie a carico di Curia Mercatorum, né passività potenziali non riflesse nelle voci di bilancio.

Informativa ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Al sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co. 125 della L. 124/2017, si rende noto che la voce "Contributi in conto esercizio" è rappresentativa dei contributi erogati dalle CCIAA di Treviso-Belluno per € 170.000, CCIAA di Venezia-Rovigo per € 30.000 e CCIAA di Pordenone per € 10.000 a sostegno economico dell'Associazione Curia Mercatorum finalizzato sia alla gestione dell'attività ordinaria, sia alla promozione presso il sistema economico locale delle iniziative programmate riconducibili ai seguenti macro settori:

- gestione delle controversie attraverso i servizi di mediazione ed arbitrato;
- divulgazione delle problematiche giuridiche in materia di risoluzione alternativa delle controversie, contrattualistica, tutela del consumatore;
- formazione degli operatori, principalmente sulle problematiche della mediazione e dell'arbitrato;
- promozione dei servizi offerti, sia presso gli associati delle provincie di Treviso - Belluno che presso le provincie delle altre Camere di Commercio aderenti (Pordenone e Venezia - Rovigo);
- predisposizione e promozione di contratti tipo e controllo sui contratti standard esistenti per la verifica di eventuali elementi di vessatorietà.

Si rileva, inoltre, che nella voce "Atri ricavi e proventi" - sottovoce "Sopravvenienze attive" risultano iscritti contributi per € 10.000 erogati dalla Camera di Commercio di Gorizia nell'anno 2018 a fronte di attività svolte dall'Associazione Curia Mercatorum nell'anno 2017. Per l'informativa relativa a tali ultimi contributi si rinvia, pertanto, al bilancio del precedente esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Consiglieri,

Il Presidente, sulla base di quanto illustrato, Vi invita ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile conseguito di Euro 811 al Fondo di Riserva Straordinaria.

Il Presidente

MARIO POZZA



RELAZIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Associati,

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 aprile 2019, che viene sottoposto alla Vostra approvazione si conclude con un risultato positivo, in ossequio ai principi statutari ed ai fini istituzionali dell'Associazione Curia Mercatorum, evidenziando un utile netto pari ad € 811,00 a fronte di un risultato dell'anno precedente di € 986,00.

Come detto, il risultato contempera le finalità istituzionali con l'esigenza di attingere oculatamente al contributo pubblico. Come è noto, infatti, per la realizzazione degli obiettivi istituzionali l'Associazione si avvale, oltre che dei ricavi propri, della contribuzione delle Camere di Commercio associate, in particolar modo di quella di Treviso, promotrice dell'iniziativa fin dal suo avvio. I contributi vengono attivati periodicamente, in ragione delle esigenze finanziarie contingenti, peraltro nel più ampio quadro del budget finanziario approvato preliminarmente e funzionale al buon espletamento delle attività.

L'ammontare dei contributi, in conto competenza, erogati dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno, Venezia-Rovigo e Pordenone (prima dell'accorpamento con Udine) è stato complessivamente di € 210.000,00 a fronte dei € 180.000,00 erogati nel precedente esercizio. La variazione deriva dalla contribuzione della nuova consorella associata di Venezia-Rovigo che ha corrisposto € 30.000,00.

Relativamente al rapporto associativo, va detto che la CCIAA di Pordenone-Udine, seguito del citato accorpamento, ad oggi non ha inteso manifestare di recedere dall'Associazione. Si è in attesa che l'ente sciolga la riserva assumendo i successivi provvedimenti in merito alla prosecuzione del rapporto in essere. Si ricorda che la consorella sospese ricezione di nuove domande di mediazione dal 15.06.2017 e ciò in ragione di problemi organizzativi dell'ente legati a riduzione di personale. Da tale azione è inevitabilmente derivato un calo in termini di numeri complessivi di procedure di mediazione gestite rispetto alle precedenti annualità.

Sempre sul versante associativo, a seguito dell'ingresso nella compagine della CCIAA di Venezia e Rovigo è stata avanzata formale istanza d'associazione da parte di FIAIP Venezia.

Venendo alla disamina dell'andamento dell'Associazione negli ultimi anni, si rammenta che a partire dal 2013 si è avviato un processo di snellimento e razionalizzazione della struttura, resosi altresì necessario in conseguenza delle note previsioni normative che hanno condotto alla riduzione "graduata" del diritto annuale delle camere di commercio.

Come già ricordato in precedenti relazioni, la struttura a partire dal giugno 2013 ha visto realizzarsi un ridimensionamento d'organico che da 8 dipendenti a tempo pieno è passato a 5 persone, di cui una risorsa a part-time al operante su Belluno.

Tali misure hanno condotto ad un decremento del costo del personale pari a circa il 26% rispetto al costo del 2012 che da € 283.266,00 è passato a € 208.242,00 nel 2018 (213.556,00 fu il costo nel 2017).

La riduzione del personale descritta, al fianco di altre misure operative poste in essere, quale - ad esempio - la verbalizzazione delle mancate partecipazioni affidate a funzionari interni accreditati, ha condotto ad un minor ricorso della contribuzione camerale, complessivamente considerata, che nel periodo in esame è passata da € 334.112,00 (erogati nel 2012) ad € 210.000,00 per il 2018, per un decremento pari a € 124.112,00, pari al 37,15% ca in meno rispetto al 2012.



I ricavi complessivi della gestione tipica per il 2018 rappresentano circa il 44,85% del totale dei ricavi (nel 2017 questi costituivano il 53,97% del totale). Nel 2016 questi si attestavano su una percentuale del 53,78%.

Conseguentemente ai volumi gestiti, i costi complessivi della gestione caratteristica per il 2018 ammontano ad € 390.285,00 (contro € 389.736,00 del 2017 e € 457.340,00 del 2016). Nel 2015 i costi furono pari a € 497.899,00 mentre nel 2014 a € 606.809,00.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni sulla gestione degli esercizi passati, l'andamento delle procedure attivate è difficilmente prevedibile "ex ante" ed è soggetto a diversi fattori esterni all'attività dell'Associazione (litigiosità, congiuntura del mercato, ecc...).

Il bilancio consuntivo del 2018 rispecchia la programmazione dell'attività svolta dall'Associazione nell'esercizio. Infatti il documento è la rappresentazione contabile dell'attività di risoluzione delle controversie, di formazione, di promozione, in materia di contrattualistica oltre a quella per il funzionamento degli organi e della struttura.

Venendo ora alla disamina delle attività svolte per il 2018, per quanto attiene all'ambito della risoluzione delle controversie, nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 338 procedure contro le 445 del 2017, le 727 del 2016.

Come anticipato, il calo rispetto agli esercizi precedenti è principalmente dettato dal venir meno delle procedure riferibili a Gorizia prima e Pordenone poi.

Dal 1997 al 31.12.2018 l'Associazione ha amministrato complessivamente 4.948 procedure (al momento della redazione della presente relazione - 02.04.2019 - l'Associazione ha gestito complessivamente 5.041 procedure).

Dal 1 di gennaio 2019 al 02.04.2019 sono state presentate complessivamente 91 domande di mediazione e 2 arbitrati (alla medesima data, nel 2018, le mediazioni furono 76 e gli arbitrati 4).

Tomando alla disamina dell'annualità 2018, delle 338 domande totali ci sono state 324 richieste di mediazione, mentre nel 2017 sulle 445 richieste totali 423 erano rappresentate da mediazioni (nel 2016 sulle 727 richieste totali 708 erano rappresentate da mediazioni).

Delle 324 domande di mediazione, alla data di redazione della presente relazione, 32 procedure risultano essere ancora in corso. Per quanto riguarda quelle definite (292), in 56 casi, le parti hanno deciso di continuare la mediazione dopo l'incontro preliminare per tentare il negoziato ed in 30 casi è stato raggiunto un accordo.

Ancora molto elevate le mancate partecipazioni, pari a 97 casistiche, così come i mancati accordi a proseguire oltre il primo incontro, pari a 105. Va detto che su tali dati incidono le controversie di natura bancaria (54 procedure attivate - a cui posson peraltro aggiungersi 4 mediazioni di natura finanziaria) che in rarissimi casi han visto la prosecuzione oltre l'incontro preliminare. Altro aspetto di interesse è poi rappresentato dal calo dei procedimenti in materia (le controversie bancarie nel 2017 furono 116 e le finanziarie 24), calo dettato dalla recente messa in liquidazione coatta amministrativa di locale Istituto di credito di riferimento operante sul territorio.

Si tenga poi conto del fatto che in molti casi non è stato sufficiente organizzare un solo incontro, dopo il preliminare, per definire la vicenda: sovente accade che dal primo incontro si prospetti una soluzione che necessita di essere vagliata prima di definire la controversia in incontri successivi.

Quanto alla natura delle pratiche attivate, 271 sono state quelle di natura obbligatoria e 53 le mediazioni volontarie.

Con riguardo poi alle materie oggetto di mediazione, delle 324 richieste, 54 come detto le liti bancarie gestite, 4 di natura finanziaria, 38 locazioni, 31 condominiali, mentre 64 hanno riguardato liti in materia di diritti reali, 20 inerenti successioni ereditarie e 21 in materia di divisione.

Sono proprio le liti inerenti queste ultime materie (diritti reali, successioni e divisioni), a costituire il più fertile terreno per la prosecuzione della mediazione e, conseguentemente, per il raggiungimento di accordi solutori (con conseguente remunerazione per l'Organismo). Sovente inoltre in tali casistiche i valori delle vicende oggetto di controversia superano lo scaglione 50.000-250.000.

Sul fronte dei procedimenti arbitrali, il 2018 ha visto un calo dei numeri di pratiche gestite rispetto al 2017. Nel 2018 sono state invero attivate 14 procedure (nel 2017 furono 22).

Alle nuove domande, si è naturalmente affiancata la gestione di quei procedimenti instauratisi negli anni precedenti e che hanno visto la loro prosecuzione nell'anno 2018.

Quanto alle tipologie di contenziosi gestiti in arbitrato, il 2018 ha visto la gestione di 5 procedure in ambito societario, 2 in materia di diritti reali, 1 comodato, 1 in materia di agenzia e 5 di natura diversa (varie) . Si conferma rispetto agli anni precedenti la natura societaria delle liti principalmente gestite per via arbitrale e ciò a conferma della buona diffusione negli Statuti delle clausole compromissorie tipo.

L'associazione poi affianca l'Ente Camerale di Treviso-Belluno nella gestione delle nomine degli arbitrati ad hoc nei quali si è previsto il ricorso alla Presidenza quale autorità di nomina di Tribunali Arbitrali.

Con riguardo alla competenza territoriale, 216 procedure sono state gestite su Treviso (287 nel 2017, 341 nel 2016, 355 nel 2015), 103 su Belluno (dato in lieve in crescita rispetto al precedente esercizio ove furono gestite 94 mediazioni, mentre 98 furono nel 2015), 5 su Venezia (la sede è stata aperta a fine ottobre 2018).

Gli arbitrati sono invece principalmente riferibili a Treviso con 12 procedure amministrative. 1 Procedura è stata gestita per la realtà Veneziana ed una per Pordenone. Va ricordato che i procedimenti Arbitrali, prescindendo dalla provincia di afferenza, è la sede di Treviso a gestire i relativi processi.



Per quanto attiene alle attività dell'area Formazione-Comunicazione, sono state svolte, come programmato, le iniziative formative e informativo-promozionali inerenti alle materie di competenza istituzionale dell'Associazione.

Per il 2018, come da programmazione, sono stati realizzati i corsi di aggiornamento per mediatori civili e commerciali utili per consentire ai professionisti l'adempimento dell'obbligo di formazione continua previsto dalla disciplina normativa (D.Int. 180/2010) e dagli standard formativi uniformi di Unioncamere Nazionale recepiti da Curia (18 ore di formazione teorico-pratica nell'arco di ciascun biennio a partire dall'iscrizione nell'elenco ministeriale). A Treviso sono state offerte complessivamente 36 ore di formazione, suddivise in 8 moduli di partecipazione, avvalendosi di due diversi Enti di formazione accreditati dal Ministero della Giustizia, così diversificando l'offerta formativa al fine di offrire ai mediatori opzioni differenti sia per i metodi utilizzati sia per gli argomenti trattati. La sede operativa di Belluno non ha organizzato corsi pertanto i mediatori afferenti a quella sede sono stati invitati a partecipare alle iniziative organizzate a Treviso.

Il 19 novembre l'Università di Ca' Foscari ha organizzato, con il patrocinio ed il supporto divulgativo anche di Curia Mercatorum, il convegno dal titolo *«Guerre commerciali» e imprese a nord est: dazi, sanzioni internazionali o nuove opportunità d'affari?*»: svoltosi presso l'auditorium Danilo Mainardi del Campus Scientifico universitario sito a Mestre, l'evento ha rappresentato una prima occasione propizia per far conoscere l'Associazione e i servizi da essa offerti anche nella provincia veneziana, con la costituzione della nuova sede operativa di Venezia-Marghera. L'utilità di tali occasioni per dar notizia dell'operatività di Curia presso i nuovi territori di competenza, ossia Venezia, dove è attiva dal 22 ottobre scorso e, prossimamente, anche Rovigo, spinge verso la ricerca di ulteriori opportunità in tal senso.

Con l'ingresso della Camera di Commercio di Venezia Rovigo nella compagine associativa di Curia, e, per altro verso, grazie alla possibilità di avvalersi dell'indirizzo dei proff. De Poli e

Marrella che, con l'avv. Zappalà, compongono la Corte per la Risoluzione delle controversie di Curia Mercatorum, sarà possibile sfruttare il favorevole contesto per dare nuovo impulso alle attività di formazione e comunicazione quale leva strategica di promozione e sviluppo delle attività istituzionali, pur nella necessità di razionalizzare le energie e le risorse concretamente disponibili. Oltre ad un interesse sempre vivo per gli approfondimenti in materia di mediazione, arbitrato e di adr in generale, i tempi sono maturi per intraprendere iniziative anche in materia di strumenti per la risoluzione della crisi di impresa e dell'insolvenza: considerato che l'attesa riforma è stata approvata e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 14 febbraio scorso (D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, recante il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), e che da tale riforma potranno derivare nuove opportunità di sviluppo e ampliamento delle attività di Curia Mercatorum, si ritiene opportuno programmare e avviare, nel corso del 2019, un percorso di graduale approfondimento e informazione in vista della piena operatività (agosto 2020) del nuovo Codice, ovviamente con specifica attenzione per gli argomenti d'interesse del sistema camerale.

Si ricorda che le iniziative divulgative vedono normalmente la partecipazione gratuita degli iscritti, quindi producono costi vivi a carico della struttura, mentre le attività prettamente formative rivolte ai mediatori realizzano un proprio margine di profitto.

Con riguardo alle attività di aggiornamento e monitoraggio del Registro Ministeriale degli Organismi di Mediazione (R.O.M.), in ottemperanza all'obbligo informativo nei confronti del Ministero della Giustizia, è stata data debita comunicazione dell'ingresso, nella compagine associativa di Curia, della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, della costituzione della nuova sede operativa di Venezia-Marghera, competente per il territorio veneziano, e dei cambiamenti intervenuti nella composizione degli organi associativi. Sono stati inoltre trasmessi il rendiconto della gestione delle attività di Curia Mercatorum per il 2017, le schede di valutazione del servizio di mediazione compilate dalle Parti delle procedure concluse e raccolte, e si sono trasmessi i documenti attestanti la formazione obbligatoria di aggiornamento effettuata dai mediatori iscritti.



E' in corso, inoltre, il procedimento d'iscrizione della nuova sede di Rovigo, già presentata al Ministero della Giustizia ed in attesa del provvedimento di approvazione da parte dello stesso.

Anche dell'aggiornamento dell'elenco dei mediatori accreditati di Curia Mercatorum, è stata data doverosa informazione al competente Ministero, in particolare comunicando la cancellazione dei professionisti che non abbiano provveduto alla regolare trasmissione, all'Organismo, della documentazione attestante la formazione acquisita nei bienni venuti a compimento durante l'anno 2018: complessivamente sono stati cancellati 16 professionisti o per l'insussistenza dei requisiti necessari o a seguito di richiesta dei professionisti stessi, ciò anche in ragione della cessazione delle sedi operative di Gorizia e Pordenone.

Attualmente l'elenco contempla 77 professionisti che risultano in numero sufficiente a coprire il fabbisogno complessivo dell'Associazione sia in relazione al volume di procedure amministrative, sia in considerazione delle competenze annoverate, fatta comunque salva l'esigenza eventuale di iscrivere nuovi mediatori disponibili a gestire le procedure presso le sedi operative di Venezia e Rovigo (al momento si stanno raccogliendo le disponibilità di trasferta dei professionisti già iscritti).

Con riguardo alle professionalità degli iscritti, l'elenco risulta composto per il 56% da professionisti del diritto (avvocati, ex avvocati, notai), per il 14% da commercialisti e consulenti del lavoro, e per il restante 30% da figure di estrazione molto eterogenea (consulenti, imprenditori, medici, dirigenti e funzionari pubblici e i 7 mediatori interni).

Con riguardo alla distribuzione territoriale dei mediatori rispetto alle sedi operative dell'Associazione, presi a riferimento il domicilio/la residenza del singolo, i professionisti riferibili alla sede di Treviso sono 36, a Belluno 13; i 16 mediatori precedentemente riferibili alla sede di Pordenone e gli 11 riferibili alla sede di Gorizia, con il cessare dell'operatività delle stesse sono da considerare afferenti alle attuali sedi attive di Treviso, Belluno, e Venezia, secondo la preferenza da ciascuno indicata.



Per quanto attiene all'attività editoriale, promozionale e di comunicazione, si conferma la necessità di limitare le iniziative prettamente pubblicitarie in un'ottica di contenimento dei costi, sfruttando in tal senso la comunicazione via web e la pubblicazione sul sito internet istituzionale, ad altresì, laddove opportuno, gli strumenti di divulgazione degli enti camerali associati, sì da poter dare una visibilità ampia e a costi limitati ai comunicati ed alle informazioni di rilievo e di interesse per la potenziale utenza dell'Associazione. Stessa scelta è stata operata, pur con rammarico, per la realizzazione della Newsletter istituzionale di Curia Mercatorum (il bollettino d'informazione veniva diffuso in via telematica e cartacea) e ciò a causa della riduzione di personale attuata e mantenuta dall'Associazione a partire già dal 2016, con conseguente destinazione delle energie in tal modo liberate sia a copertura delle attività connesse ai nuovi e plurimi adempimenti previsti dalle normative sulla trasparenza amministrativa (d.lgs. 33/2013) e sulla prevenzione della corruzione (l. 190/2012), sia a parziale suffragio delle attività di gestione delle procedure.

In materia di anticorruzione e trasparenza, pur con le precisazioni interpretative e le innovazioni normative succedutesi nel corso del tempo, Curia Mercatorum si attiene agli adempimenti previsti dalle discipline delle rispettive materie, essendo un'organizzazione appartenente all'alveo degli enti in controllo pubblico. Prosegue pertanto l'impegno della struttura nell'attuazione delle incombenze necessarie ad implementare gli strumenti volti alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione secondo le scadenze annuali normativamente previste ed altresì sulla base della programmazione indicata nel Piano triennale per la corruzione e la trasparenza. Nell'ambito di tali attività ed in attuazione della disciplina vigente, è prevista inoltre l'organizzazione di corsi di formazione generale per i dipendenti.

Con riguardo, infine, alle funzioni di Regolazione del Mercato legate alla contrattualistica, su stimolo dell'associazione di categoria FIAIP di Venezia e di Treviso, si è deciso di procedere alla revisione del modello di contratto preliminare di compravendita immobiliare e del vademecum, a suo tempo promossi dall'ente camerale veneziano con la collaborazione delle istituzioni locali, e



condivisi a livello nazionale da Unioncamere nell'ambito del Tavolo sui contratti tipo e le clausole inique. Si tratta di un'iniziativa di indubbio gradimento per gli operatori del settore i quali ancora oggi manifestano un significativo interesse per questo tipo di attività dell'Associazione; nelle stesse materie anche Curia Mercatorum aveva elaborato i propri modelli contrattuali rivolti al settore immobiliare (locazione, compravendita) che tuttavia ha dovuto dismettere ormai da qualche anno per le difficoltà pratiche insorte nelle attività di revisione concertata di tali prodotti. Pur permanendo in capo alla struttura le attività di segreteria e le funzioni istruttorie, infatti, è venuto a cessare e non è stato ricostituito l'organo di supporto scientifico ossia la Commissione Giuridica regionale istituita nell'ambito del servizio "pilota" attivato ed organizzato a livello regionale con convenzione stipulata nel 2013 tra le Camere di Commercio del Veneto e Unioncamere regionale. In ragione di tale carenza strutturale, si è ravvisata la necessità di ricorrere ad un consulente esterno per la cura dell'aggiornamento dei contenuti, con l'obiettivo di coinvolgere, in una seconda fase di lavorazione, le associazioni di categoria del settore, di Venezia e di Treviso, al fine di giungere ad un lavoro di ampia condivisione.

Anche Unioncamere Nazionale ha manifestato l'intenzione di voler riprendere le attività in materia di contrattualistica svolte dal Tavolo e dalla Commissione scientifica di livello nazionale, ed a tal fine Curia Mercatorum ha rappresentato il proprio interesse per un aggiornamento dei modelli contrattuali inerenti al settore immobiliare. Anche in relazione a queste attività di regolazione del mercato si auspica di riprendere l'organizzazione di iniziative informativo-divulgative, come statutariamente previsto, in quanto, seppur non determinino ricavi propri essendo volte a finalità divulgative, e quindi a partecipazione gratuita, sono tuttavia di rilievo e vantaggiose per la divulgazione e l'inserimento delle clausole di mediazione / arbitrato nei contratti in stipulazione. Sempre su questo filone di attività, si è presa in nuova considerazione l'opportunità, sempre avvalendosi del supporto dei proff. De Poli e Marrella, di rivedere i contratti in materia internazionale, elaborati ormai diversi anni fa, e tutt'oggi richiesti dall'utenza, com'è



facile intuire considerata la generale tendenza ad incentivare e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese.

I costi complessivi di produzione per l'attività d'istituto della struttura in generale assommano ad € 182.043,00 contro gli € 176.180,00 dell'anno precedente. Nel 2016 ammontavano ad € 245.389,00. In tale importo sono comprese le spese per la risoluzione delle controversie, per le docenze dei corsi di formazione dei mediatori, per il funzionamento, per gli ammortamenti e accantonamenti.

I costi del personale, come sopra anticipato, ammontano ad € 208.242,00 contro € 213.556,00 del 2017 (nel 2012 questi si attestavano su € 283.266,00) e si riferiscono – alla chiusura dell'esercizio – come più sopra descritto, complessivamente a 5 lavoratori dipendenti, di cui uno come detto a part-time al 50%.

Va sottolineato che la struttura è dotata di elevate capacità professionali e di flessibilità nell'assolvimento delle varie funzioni, fronteggiando anche periodi di picco.

Le imposte dell'esercizio sono state accantonate nelle misure di legge: esse ammontano a € 9.209,00 (di cui € 8.031,00 a titolo di Ires e € 1.178,00 di Irap).

Il Fondo di dotazione dell'Associazione riconosciuta ai fini civilistici dall'11.6.2003 è di € 24.747,00 mentre il Fondo di riserva ammonta a € 95.927,00.

Il fondo rischi e oneri è iscritto nelle passività per complessivi € 105.000,00.

Nell'attivo circolante, la disponibilità di cassa e banca esistente al 31 dicembre 2018, ha consentito di effettuare i pagamenti sia dell'esercizio 2018 ancora in sospeso, sia quelli relativi ai primi mesi dell'anno in corso.

Va comunque rilevato che l'attività considerata ai fini economici riguarda le sole iniziative gestite direttamente dall'Associazione.

In conclusione, a fronte delle risultanze evidenziate, si propone l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 e l'accantonamento del nuovo utile netto conseguito pari ad € 811,00

001116



nell'apposito Fondo di Riserva precedentemente costituito, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria del 29.03.2004, in sede di approvazione del Bilancio 2003.

Treviso, lì



IL PRESIDENTE
Mario Pozza

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Mario Pozza".



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

sul bilancio al 31 dicembre 2018

ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile e dell'art. 20 del d.lgs. 123/2011

All'assemblea dei soci di Curia Mercatorum.

Signori Soci,

il collegio dei revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto le funzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011 n° 123, come stabilito dall'articolo 9 dello Statuto sociale, nonché le funzioni indicate dall'art.2403 del codice civile, nell'ambito di una interpretazione estensiva della normativa codicistica vigente in materia di organi di controllo societario.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

Il bilancio in commento si sintetizza nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
–	attività 500.210
–	passività e Fondi 378.725
	patrimonio netto 120.674
	utile netto 811
–	Totale passività e netto 500.210
CONTO ECONOMICO	
–	valore della produzione 400.301



- costi della produzione	(390.285)
<i>differenza</i>	10.016
- proventi e oneri finanziari	4
- risultato prima delle imposte	10.020
- imposte	(9.209)
<i>utile d'esercizio</i>	811

A) Relazione del revisore indipendente

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'associazione riconosciuta Curia Mercatorum, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità a quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. 30 giugno 2011 n° 123.

Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità al disposto dell'art. 21 del citato D.Lgs. 123/2011.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono altresì responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità di gestione, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'Ente, per mancanza dei presupposti, non è tenuto all'obbligo della redazione del rendiconto finanziario.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi

Two handwritten signatures in blue ink are visible on the right side of the page. The upper signature is more complex and stylized, while the lower one is simpler and more legible.



qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo verificato la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione;
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti ed a eventi non intenzionali, ritenendoli di livello molto basso; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio;
- abbiamo verificato la corretta esposizione dei dati in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- abbiamo effettuato le analisi necessarie e acquisito le informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo e del bilancio di



esercizio;

- abbiamo effettuato i controlli trimestrali e i riscontri sulla consistenza della cassa e dei depositi bancari;
- abbiamo comunicato al responsabile ADR, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Curia Mercatorum sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure necessarie ad esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Curia Mercatorum al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Curia Mercatorum al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Non abbiamo pertanto alcuna osservazione o riserva da formulare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Handwritten signatures:
A
Alu
gab



Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio dei revisori.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal responsabile delle procedure ADR, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.



B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Treviso, 19 aprile 2019

I REVISORI

Dr. Pietro Maschietto

Dr. Roberto Cortellazzo Wiel

Dr. Marzio Bonistella